il punto di vista socialista

PSI ▫ Partito Socialista Italiano
Federazione provinciale di Ravenna
via Ghibuzza 12 ▫ 48121 Ravenna ▫ 0544 35019 ▫ 333 6976450
www.partitosocialistaravenna.it ▫ psiravenna@gmail.com
Psi Partito Socialista Ravenna

Notiziario interno ▫ n. 2 ▫ febbraio 2024

ADDIO A UGO INTINI

Ci ha lasciato Ugo Intini nome storico del socialismo italiano, baluardo del Partito Socialista che perde uno dei suoi uomini migliori, un militante tenace e coraggioso, onesto e colto. Tanti i ruoli di rilievo che ha ricoperto anche all'interno del partito dove non ha mai fatto mancare le sue riflessioni sulla politica, in particolare sul fronte internazionale. Fu a lungo direttore di importanti organi di partito quali Il Lavoro di Genova e soprattutto dell'*Avanti!* dove meglio di chiunque altro seppe interpretare lo spirito innovatore e riformista del nuovo corso socialista. Una penna straordinaria, acuta, pungente e intelligente, da giornalista, saggista e politico, ha servito laicamente con amore e dedizione la causa del socialismo libertario. Fu deputato infaticabile per quattro legislature ricoprendo incarichi di governo tra il 2000 il 2001 e, durante il secondo governo Prodi dal 2006 al 2008 quello di sottosegretario agli Esteri.
Il suo sguardo era sempre proiettato al futuro, alle iniziative da fare per tenere viva quella che lui chiamava la nostra storia. Chiunque si sia cimentato a studiare le culture politiche del secolo scorso prima o poi si è trovato ad aprire le pagine dei suoi libri con rispetto e gratitudine.
I socialisti esprimono grande dolore per la sua scomparsa. Ciao Ugo, ci mancherai!

i diritti

SUL FINE VITA IL VIA LIBERA IN EMILIA ROMAGNA

In attesa dell' agognata legge nazionale e della chiarezza sui tempi e sulle procedure, il 9 febbraio scorso la Regione Emilia-Romagna ha completato il percorso per l'applicazione della sentenza del 2019 della Corte Costituzionale affinché possa essere garantito al malato terminale il diritto di congedarsi dalla vita**,** nel rispetto della sua volontà, dell'autodeterminazione e del suo concetto di dignità. La Regione ha provveduto, con una delibera di Giunta, a organizzare un percorso di valutazione certo e con tempi di risposta prefissati. Un atto positivo ma i socialisti sollecitano l'adozione di una legge nazionale.

LA DIGNITÀ UMANA È INVIOLABILE

Per evitare di interferire nelle buone relazioni con il governo ungherese dell'amico Orbán, a Palazzo Chigi progettavano di non assumere posizioni pubbliche di denuncia sulle condizioni inumane nelle quali da un anno la militante antifascista Ilaria Salis è costretta a vivere rinchiusa nel carcere di massima sicurezza a Budapest. È accusata dall'autorità giudiziaria ungherese di aver aggredito alcuni neonazisti in occasione delle manifestazioni che dal 1997 attirano militanti di estrema destra da tutta Europa per commemorare le SS tedesche, mentre la polizia li osserva in lontananza, Una vergogna chiamata Giorno dell'Onore, qualcosa di intollerabile, inimmaginabile al centro di un' Europa che si dichiara unita e antifascista. L'aggressione si è risolta con lesioni guaribili in otto giorni e per le quali gli aggrediti non hanno mai sporto denuncia. Le viene inoltre contestato, senza che ciò sia mai stato provato, di essere legata a una formazione tedesca di estrema sinistra terroristica. Se sarà condannata rischia più di vent' anni di reclusione.
Ora, quello che era stato denunciato da tempo dalla famiglia Salis inascoltata, è stato dimostrato dalle immagini sconvolgenti diffuse il 29 gennaio scorso in occasione della prima udienza in tribunale durante la quale Salis è apparsa incatenata e portata al guinzaglio. Un' italiana umiliata in un'aula di giustizia di un tribunale europeo alla quale l'opinione pubblica ha assistito sconvolta. Ebbene, quelle immagini hanno costretto il governo a rompere il silenzio, ma chi aspettava una svolta è rimasto deluso, restano solo le rassicurazioni per un *trattamento carcerario meno degradante e l'anticipo della seconda udienza a marzo già programmata a maggio.*

Un governo che si è dimostrato insensibile davanti a un fatto molto grave dati i rapporti particolari tra Meloni e Orbàn, tra queste destre molto simili su alcuni aspetti, uno fra tutti sul non rispetto dello stato di diritto. Se lei venisse assolta rimane il fatto che è stata incarcerata da innocente per più di un anno in queste carceri medievali, è chiaro che ad oggi la sua posizione è quella di una presunta colpevolezza che contraddice, oltre che qualsiasi buon senso, ogni riferimento e nesso con le regole scritte e non scritte dell'Unione Europea, a cominciare dal Trattato di Lisbona.
In attesa del processo, che è già stato calendarizzato per almeno un anno, il governo italiano non intende muoversi affinché la giovane possa ottenere i domiciliari né in ambasciata e neanche Italia, nonostante la decisione quadro dell'Ue del 2009 che prevede "il reciproco riconoscimento delle misure di custodia cautelare tra i paesi comunitari".
Il premier ungherese Orbán teorico della "democrazia illiberale", leader di un governo oscurantista e liberticida che, tra le altre cose, non garantisce i diritti fondamentali dei detenuti, è anche l'amico alleato europeo più stretto di Meloni. Il nostro governo quindi vuole evitare un possibile rischio di contenzioso con il regime ungherese e intanto Ilaria Salis, salvo miracoli, resterà per molto tempo in carcere e la vedremo ancora in catene ai processi. O forse ostaggio.
Il caso Salis è un caso internazionale, l' Europa oltre che l'Italia hanno gravi responsabilità nel non affrontarlo con fermezza.

ANCHE LA GRECIA APPROVA UNA LEGGE DI CIVILTÀ

Il 15 febbraio scorso il Parlamento greco ha approvato con un'ampia maggioranza trasversale la legge che, riconoscendo pari diritti alle coppie omosessuali, consente il matrimonio egualitario e le adozioni per genitori dello stesso sesso.
"La riforma - ha affermato in Parlamento il premier del governo di centro destra - rende migliore la vita di molti nostri concittadini, senza privare gli altri di nulla. La nuova legge rende visibili i cittadini invisibili e tutelerà i loro bambini concedendo loro il posto che meritano nella società, accanto a tutti gli altri".
Una pietra miliare per i diritti umani che riflette la Grecia di oggi, un Paese progressista e democratico, impegnato nei valori europei. È il primo paese ortodosso che legalizza i matrimoni omosessuali, il ventunesimo in Europa e il sedicesimo nell'Unione Europea. Uno dei tanti Stati che riconosce alle persone Lgbtq+ relazioni profonde e stabili, nonché capacità genitoriali identiche a quelle delle persone eterosessuali. Di fronte a tale evidenza i Paesi più avanzati sul fronte della civiltà giuridica hanno legiferato e legiferano a favore delle minoranze. In molti Paesi occidentali la destra ha percepito da tempo l'idea che il matrimonio non è più un istituto da riservare unicamente alle coppie eterosessuali. Cosa che non accade in Italia dove non esiste il matrimonio egualitario e neanche una legge che regoli i diritti delle famiglie omogenitoriali. Una grande distanza di civiltà che rende il nostro Paese fanalino di coda in Europa nel rispetto dei diritti civili. La diffusa omofobia istituzionale italiana si traduce così nella storica difficoltà a riconoscere le garanzie (il matrimonio) ma anche la protezione (legge Zan contro i crimini d'odio) alla comunità arcobaleno. Nessuno vuole mettere in discussione le famiglie tradizionali imponendo modelli relazionali alternativi a chi non si riconosce in essi, l'Italia deve però decidere se intraprendere la direzione delle democrazie avanzate o sedersi accanto a Paesi illiberali, autoritari e ultraconservatori come Russia e Ungheria.

BEN TORNATA *CRITICA SOCIALE*

Dopo dieci anni di silenzio torna ad uscire con cadenza bimestrale la rivista socialista Critica Sociale. Fondata nel 1891 da Filippo Turati e Anna Kuliscioff fu una luce di speranza per i ceti popolari e una palestra per i futuri dirigenti del socialismo italiano. Critica Sociale nasceva con lo scopo di orientare il pensiero e le lotte di chi si batteva contro le feroci e crudeli asimmetrie sociali determinate dal modello di sviluppo capitalistico. Il mondo di oggi sta replicando dinamiche socio-economiche tipiche della fine dell'Ottocento aggiornate ai tempi, agli orizzonti spazio/temporali e ai mezzi mutati con una differenza non da poco, allora gli ultimi vedevano nel socialismo una fiaccola di speranza.
In occasione della presentazione del primo numero di gennaio/febbraio 2024 è stato sottolineato che l'obiettivo è quello di riproporre attraverso la rivista una cultura che in questo momento può creare un orizzonte per la costruzione della sinistra di questo paese. La battaglia che si vuole portare avanti è sulle idee perché c'è un nesso tra la sconfitta culturale e le sconfitte politiche subite dalla sinistra negli ultimi trent'anni. Oggi è necessario riappropriarsi della battaglia delle idee per poi riprendere quella politica. Critica Sociale è sempre stato uno strumento di lotta politica, motivo per il quale potrà dare un fattivo contributo.

IL CIRCOLO AURORA

L'Aurora il 1° maggio1904

In occasione del 120° anniversario della fondazione del circolo Aurora in via Ghibuzza a Ravenna, il 2 febbraio scorso è stata installata sulla parete esterna dell'edificio una targa ricordo commissionata dalla direzione del circolo. L'installazione fa parte del progetto via *Portone museo a cielo aperto* a cura dell'Associazione Dis.ordine che dal novembre scorso ha proceduto all'installazione di pannelli fotografici e in mosaico che raccontano i personaggi di ieri e di oggi, abitanti di un particolare angolo della città di Ravenna, quello che parte dal voltone di accesso alla via Portone in affaccio su via Maggiore. La targa in marmo e in smalto vetroso, creato in tecnica bizantina ravennate con la consulenza del Presidente dell'Associazione prof. Marcello Landi, raffigura il nome *Aurora* scritto con lo stesso carattere di stampa dello storico quotidiano socialista *Avanti*!.

La sede dell'Aurora edificata dai socialisti fu inaugurata il 1° maggio del 1904, seguì una grande festa alla quale partecipò una folla arrivata anche da fuori città che gremì il grande salone e l'enorme cortile. I discorsi celebrativi furono tenuti dal deputato Enrico Ferri e da Argentina Altobelli grande oratrice e pioniera del socialismo ferrarese.

Il circolo diventò in breve tempo un importatissimo luogo di aggregazione, contribuì a formare le prime leghe sindacali, la Camera del Lavoro, le prime cooperative, divenne sede del sindacato dei braccianti. Lì si tenevano riunioni degli iscritti e dibattiti pubblici, si organizzavano conferenze alle quali partecipavano i più prestigiosi dirigenti socialisti romagnoli e nazionali. Gli iscritti erano prevalentemente braccianti ed operai, fu aperta una vera e propria scuola nelle quale alla sera si tenevano corsi di alfabetizzazione per permettere a questa povera gente analfabeta di poter avere consapevolezza dei propri diritti tra i quali quello di ottenere il diritto di voto. Molti di loro si formarono anche politicamente in questo circolo di borgata imparando prima a lottare a sostegno dei diritti dei lavoratori, poi contro il fascismo.

Nel 1912 le donne socialiste costituirono presso l'Aurora la prima sezione femminile presente sul territorio ravennate, fra le esponenti di maggior spicco la cervese Maria Goia che tanto si adoperò per istruire le donne.

Nel 1923 il circolo subì numerosi attentati incendiari di matrice fascista che grazie all'intervento delle donne socialiste che abitavano attorno fu salvato dalle fiamme, fino a quando la sede fu espropriata e confiscata dal regime. Dopo il fascismo il circolo tornò ad essere la sede della sezione socialista del borgo S.Biagio, la più numerosa e attiva della città.

Diversi i segretari che si impegnarono per mantenere viva e forte la presenza socialista nel quartiere. Fra questi si distinse per il grande impegno e passione il compagno Almo Rossi che diresse l' Aurora dal 1970 al 1990. In ricordo della sua opera e dei suoi insegnamenti ancora vivi in tutti i socialisti, il 30 novembre 1999 gli è stata dedicata la sezione con la nuova iintitolazione "Aurora-Almo Rossi".

L'Aurora con tenacia ha resistito al mutare dei tempi e ancora oggi è sede dei socialisti ravennati.

Per celebrare il 120°annivesario della nascita la federazione provinciale del Partito ha programmato per il I° maggio di quest'anno un importante evento aperto alla cittadinanza che verrà reso noto nel dettaglio nei prossimi mesi.

Vita di partito

Il 12 febbraio, nel primo incontro della neo eletta segreteria provinciale, il segretario Pierdomenico Lonzi nella sua relazione ha esposto le indicazioni scaturite dalla Convenzione nazionale del Partito in vista della elezioni europee. L'intervento è proseguito con l'illustrazione del quadro generale di politica locale emerso dai numerosi incontri con le realtà territoriali del partito per trarne le indicazioni relative alla presenza socialista nelle liste del centro sinistra in vista delle amministrative del prossimo giugno. La segreteria ha inoltre approvato la proposta del segretario di nominare vicesegretaria provinciale Federica Gullotta.
Sono stati infine presentati gli eventi in programma nella prossima primavera.
A Faenza il 23 marzo gli attivisti del Partito Socialista Europeo aderenti al PSI hanno organizzato un Convegno Nazionale dedicato all'Europa sociale e federale che si occuperà della riforma dei Trattati. Oltre a esponenti locali del Movimento Federalista Europeo interverranno parlamentari del PSE, il Presidente nazionale del Movimento Europeo Italia Pier Virgilio Dastoli e il segretario nazionale del Partito Enzo MARAIO.
Ancora a Faenza il 20 aprile un Convegno organizzato in collaborazione con il Comune, l'Anpi e la Fondazione Nenni sul tema: "Nenni e la guerra civile in Spagna". .

La neo vicesegretaria provinciale del Partito Federica Gullotta - 33 anni, faentina – ha così descritto lo stato d'animo e i propositi con i quali intende affrontare l'incarico:
Non posso dire di essermi avvicinata per caso al Psi perché fin da piccola mi sono interessata alla politica avendo in famiglia sempre respirato un'aria intrisa di dibattito politico e confronto riguardo le questioni di attualità. Conoscevo l'esistenza dei Socialisti grazie a mio padre simpatizzante e a mio nonno Pancrazio Gullotta che è stato un esponente del Partito Socialista faentino. Nonostante ciò non ho mai pensato che la scelta di un partito fosse una questione "familiare" o genetica, ma dovesse essere basata sui propri ideali e convincimenti, e così ho fatto. Mi sono iscritta al Psi per cercare di dare concretezza a quegli ideali che non ho mai cancellato dalla mia mente con la speranza di poter realizzare tramite l'esperienza e l'impegno una società più giusta, con più welfare, più attenzione al mondo giovanile, all'ambiente, al lavoro, allo studio e alle esigenze dei cittadini, partendo dalle piccole cose per arrivare a quelle più grandi.

TESSERAMENTO 2024

La quota di adesione di €. 52.00 per la tessera ordinaria è invariata, così come quella per studenti, disoccupati e pensionati di €. 15,00, nuovi iscritti €. 25,00. Può essere versata in sede o tramite bonifico bancario intestato a Partito Socialista Federazione Provinciale di Ravenna, IBAN: IT56C0627013183CC0830009223 con la causale "erogazione liberale" dicitura che dà la possibilità di poter usufruire della detrazione fiscale con la dichiarazione dei redditi del prossimo anno.

SOSTIENI IL PARTITO

Scegli di destinare il 2x1000 dell'Irpef al Partito Socialista Italiano scrivendo il codice **R22** e apponendo la tua firma nell'apposito riquadro nella dichiarazione dei redditi dell'anno in corso.
Non comporta alcun costo: all'attribuzione del 2x1000 è destinata una quota di quanto già dovuto ai fini Irpef

---

Conserva il promemoria

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL DUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE nello spazio sottostante)

PARTITO POLITICO

CODICE R22 FIRMA Mario Rossi

AVVERTENZE Per esprimere la scelta a favore di uno dei partiti politici beneficiari del due per mille dell'IRPEF, il contribuente deve apporre la propria firma nel riquadro, indicando il codice del partito prescelto. La scelta deve essere fatta esclusivamente per uno solo dei partiti politici beneficiari.